



# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

## NUOVE PROPOSTE SULLA LEGGE DI CITTADINANZA

È ormai da qualche anno che il problema del riconoscimento della cittadinanza italiana ai minori stranieri è oggetto di attenzione da parte delle forze politiche, spesso con posizioni contrastanti. Le norme attualmente in vigore stabiliscono che tale diritto si acquisisce *iure sanguinis*, cioè se si nasce o si è adottati da cittadini italiani. La cittadinanza può essere richiesta anche dagli stranieri che risiedono in Italia da almeno dieci anni e sono in possesso di determinati requisiti sia economici che culturali. Può essere richiesta anche da un discendente qualora un parente lontano, senza limiti di generazione, sia stato cittadino italiano ed emigrato in altro Paese. Questa norma dà spiegazione delle numerose richieste, che giungono anche alla nostra Associazione, da parte di giovani, soprattutto latino-americani, di terza o quarta generazione e relative alla nascita e matrimonio di nonni e bisnonni italiani.

Il minore nato in Italia da genitori stranieri può ottenere la cittadinanza italiana al compimento della maggiore età, facendone richiesta presso il Comune di residenza. La legge di riferimento per l'attribuzione di tale diritto è del 5 febbraio 1992 e certamente i 30 anni trascorsi da allora hanno evidenziato, causa le profonde trasformazioni intervenute nella società italiana, la necessità, potremmo dire l'urgenza, di *“aggiornare tali norme secondo una prospettiva onnicomprensiva che ponga al centro la finalità dell'integrazione dei minori stranieri cresciuti in Italia e che abbiano studiato o studino in Italia”*. In questo modo si esprime la Commissione Esteri della Camera che ha recentemente espresso parere favorevole sul provvedimento recante modifiche alla suddetta legge. In tale provvedimento la Commissione sostiene l'introduzione di *“una nuova fattispecie di concessione della cittadinanza orientata al cosiddetto principio dello ius scholae, cioè al principio per cui acquisisce il diritto alla cittadinanza il minore straniero nato in Italia, o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età, che abbia risieduto legalmente e senza interruzioni in Italia e abbia frequentato regolarmente, nel territorio nazionale, per almeno 5 anni, uno o più cicli scolastici presso istituti appartenenti al sistema nazionale di istruzione o percorsi di istruzione e formazione professionale idonei al conseguimento di una qualifica professionale”*. La Commissione si è posta anche il problema degli oriundi ed ha proposto la riforma della legge del 1992 ponendo dei *“limiti temporali ragionevoli alla ricostruzione della linea di trasmissione della cittadinanza e con l'introduzione dei requisiti che possano attestare un legame genuino con il Paese e con il patrimonio culturale e linguistico italiano, congiunto ad una reciprocità di diritti e doveri”*.

Non possiamo non condividere il contenuto del provvedimento che oltre a tenere conto dei cambiamenti avvenuti negli ultimi decenni e del fatto che *“nel raffronto con i maggiori Paesi europei, l'Italia figura tra i Paesi più restrittivi quanto alla concessione della cittadinanza ai minori stranieri nati o cresciuti in Italia”*, ha anche il merito di eliminare la profonda ingiustizia che si è creata tra giovani nati in Italia da genitori stranieri, che frequentano le nostre scuole, parlano la nostra lingua, sono socialmente inseriti nelle rispettive comunità, e i loro coetanei che il più delle volte non possiedono uno solo di tali requisiti, ma che possono ottenere la cittadinanza italiana e di conseguenza quella europea, che maggiormente loro interessa, solo perchè risultano lontani discendenti di un emigrato cittadino italiano. Vogliamo sperare che tali giuste considerazioni possano il prima possibile essere oggetto di una nuova legge più giusta e più attuale sull'attribuzione del diritto di cittadinanza.

## Mons. Tremolada lascia temporaneamente la guida della Diocesi di Brescia

*Problemi ematologici lo costringono a mesi di cure*

■ È giunta improvvisa la notizia sul delicato stato di salute del vescovo di Brescia Pierantonio Tremolada. È stato lui stesso, nel corso di una conferenza stampa e con una lettera inviata ai fedeli, a precisare senza infingimenti la patologia che lo costringe a lasciare per qualche mese la guida della Diocesi.

*“Da molto tempo ho problemi ematologici, che ora si sono aggravati”* - ha detto il Vescovo, ed ha aggiunto *“In realtà qualche problema serio dal punto di vista ematologico l'ho sempre avuto. Da anni seguo una terapia che ha permesso lo svolgimento dei miei ruoli, ma non si escludevano aggravamenti improvvisi e quei peggioramenti sono arrivati”*. Tenuto conto di tali peggioramenti il presule si è sotto-



**Il Vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada.**

posto nei primi giorni di luglio al trapianto del midollo all'ospedale San Gerardo di Monza, scelto per essere più vicino ai famigliari.

*“L'esito di un simile trapianto, - sono le sue meditate considerazioni - si può immaginare, ha un sensibile margine di incertezza ma è l'unica chance rimasta:”*

*vedremo che cosa il Signore disporrà per me”*.

Durante questo periodo di impedimento la Diocesi è affidata alla cura del vicario generale monsignor Gaetano Fontana e del Vicario per la Pastorale don Carlo Tartari. *“Mi premeva molto che la diocesi non subisse scosse eccessive - si legge nella sua lettera ai fedeli -, ringrazio i medici e gli infermieri per avermi consentito di disporre di un certo margine di tempo dal momento in cui la decisione dell'intervento è stata presa: ho potuto così portare a termine alcune incombenze importanti”*

Nel saluto rivolto ai fedeli della Diocesi un particolare pensiero mons. Tremolada lo ha riservato a tutti i

*segue a pag. 2*

## Elezioni Amministrative in Valle

*Colossi nuovo sindaco di Darfo - “Un sogno che si è avverato”  
Nessuna sorpresa a Paspardo e Bienno*

■ L'esito del primo turno delle elezioni amministrative di Darfo Boario Terme aveva, come ampiamente previsto non consentito l'elezione al primo turno del sindaco della città. A ballottaggio erano andate la lista *“Progetto Vero”* di Dario Colossi, imprenditore nel campo della comunicazione, e la *“Civica”*, continuazione di quella precedente di Paola Abondio, dirigente scolastico. Quest'ultima aveva distaccato di una manciata di voti quella del centrodestra con candidato sindaco Francesca Benedetti. Pochi voti e nessun consigliere eletto invece per la quarta lista *“Vallecamonica*



**Dario Colossi.**

Provincia Basta Tasse Liberali”. Il 26 giugno gli elettori sono stati chiamati a scegliere

re e il loro voto non ha lasciato dubbi. La lista di Dario Colossi ha ottenuto più di 4.000 mila voti rispetto a poco più di 2.000 attribuiti a quella di Paola Abondio: la candidata che avrebbe dovuto raccogliere l'eredità dei dieci anni di Ezio Mondini. Percentualmente la lista vincente *“Progetto Vero”* con il 65,64% dei cittadini che sono andati a votare, ha staccato di oltre il 34% la *“Civica”* che ha ottenuto solo il 34,36%. La partecipazione al voto ha superato di poco il 51%, in calo rispetto al voto del 12 giugno.

*segue a pag. 3*

## Mons. Tremolada

segue da pag. 1

sacerdoti e alle comunità religiose invitandoli *ad essere ancora più uniti e a compiere il proprio servizio con una generosità maggiore*.

La notizia ha suscitato immediate reazioni e parole di profondo affetto da parte di tutto il mondo politico, civile e imprenditoriale locale. "La notizia della sua malattia mi addolora profondamente - è il messaggio del sindaco della città Emilio Del Bono - ma lo ammiro per il coraggio che sta dimostrando, per la serenità che ancora una volta caratterizza il suo agire".

Mons. Tremolada è stato sempre particolarmente vicino alla Nostra Associazione e in occasione delle festività natalizie ha voluto porgere i suoi auguri e impartire la sua benedizione tramite questo Notiziario a tutti i nostri emigrati.

Interpretando anche i loro sentimenti uniamo anche la nostra voce alle tante che hanno espresso vicinanza al vescovo in questo momento così delicato e confidiamo in una presta guarigione e al suo ritorno alla guida della Diocesi di Brescia.

## Circolo Gente Camuna di Losanna

Ricordati i 50 anni di fondazione

■ Era il 17 giugno 1972 quando nella grande sala della "Brasserie Viennoise" si tenne l'assemblea dei camuni che dette vita al Circolo Gente Camuna di Losanna. Quasi esattamente 50 anni dopo, domenica 19 giugno 2022, nella sala del ristorante "La Longeraie" di Morges, il presidente Tullio Rizzi ha convocato i soci per un momento di festa e di memoria. Prima del momento conviviale nella attigua chiesa si è svolta una solenne celebrazione eucaristica promossa dalle comunità spagnola portoghese e italiana. Al termine della messa, l'incontro con i soci del Circolo con inevitabili abbracci e richiami agli anni trascorsi. Il Covid infatti ha impedito per due anni di potersi ritrovare e le cose da raccontarsi erano veramente tante.

Nonostante qualche evidente segno del tempo, che l'anagrafe non può attenuare del tutto, la gioia del ritrovarsi ha avuto il sopravvento su tutto.

Ai numerosi presenti, ai rappresentanti dell'Associazione Gente Camuna, Nicola Stivale e Francesco Mazzoli, del Circolo di Ginevra Stefano Moscardi col figlio Gian Antonio e del Circolo dei Bergamaschi nel Mondo di Losanna Tullio ha rivolto il suo saluto ringraziandoli per la loro presenza.

Il richiamo al passato era doveroso e lo ha ampiamente fatto il presidente dell'Associazione Nicola Stivale che, unitamente al consigliere Francesco Mazzoli, figlio del fondatore del sodalizio sen. Giacomo Mazzoli, hanno voluto testimoniare la vicinanza al Circolo.



Nella sala del ristorante "La Longeraie".

## Referendum all'estero: ha votato il 16% degli aventi diritto

■ Il 12 giugno scorso, unitamente alle elezioni amministrative per il rinnovo dei Consigli Comunali in scadenza, tutti gli elettori sono stati invitati ad apporre una croce sul "Sì" o sul "No" dei cinque quesiti referendari che riguardavano la giustizia. A tale consultazione, che non avendo raggiunto il 50%+1 degli aventi diritto, non è valida, avevano diritto di voto anche gli italiani all'estero iscritti all'AIRE.

Hanno esercitato tale diritto per corrispondenza quasi il 16% con una percentuale che si attesta appena sotto il dato nazionale (20,8%), e hanno risposto "no" ai quesiti sull'abolizione della Legge Severino e sulla limitazione delle misure cautelari, e "sì" a quello che chiedeva la separazione delle carriere per i magistrati, così come ai due quesiti sui membri laici nei consigli giudiziari e sulla elezione dei componenti togati del Consiglio Superiore della Magistratura. Sono complessivamente 4.736.205 i nostri connazionali all'estero aventi diritto al voto e sono così ripartiti: 2.570.962 in Europa, 1.511.406 in America me-

ridionale, 411.521 in America centrosettentrionale e 242.316 in Africa, Asia, Oceania e Antartide.

**Si è attestata intorno al 12% la percentuale di voto in America Settentrionale, ha sfiorato il 14,5% nella ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide**, dove spicca l'81% del Camerun, poco meno del 14% la percentuale in Australia e del 2,83% in Israele.

**È dall'America Latina che arriva il numero più cospicuo di voti: la percentuale in questa ripartizione ha raggiunto il 22%**, con i dati sui Paesi praticamente identici con la Bolivia che - sul-

la media dei 5 quesiti - arriva al 30%.

In tutte le Circoscrizioni, il risultato del voto è stato lo stesso: vince il "no" ai primi due quesiti, e il "sì" agli altri tre. Infine l'Europa, la ripartizione con il maggior numero di votanti, che arriva quasi al 13%, media tra il 41% della Lettonia e il 7,23% del Belgio.

L'esigua partecipazione al voto anche all'estero come in Italia è stata oggetto di attenta valutazione da parte delle forze politiche e dei media e si spera che di tale strumento importante di democrazia diretta se ne faccia, in futuro, buon uso.

Referendum Affluenza in Italia			
Regioni	%	Regioni	%
Valle d'Aosta	16,53	Umbria	17,18
Piemonte	21,69	Lazio	16,30
Lombardia	21,28	Abruzzo	22,29
Trentino A. Adige	13,04	Molise	13,96
Friuli V.Giulia	26,05	Campania	16,91
Veneto	26,86	Puglia	21,37
Liguria	28,20	Calabria	20,05
Emilia Romagna	20,92	Basilicata	16,77
Toscana	19,57	Sicilia	23,32
Marche	20,72	Sardegna	14,50
<b>ITALIA</b>			<b>20,8%</b>



Comprendibile l'emozione di Antoinette nel ricevere la pergamena in ricordo del marito Luciano, prematuramente scomparso il 2 marzo 2018.

Stivale ha ricordato chi, dopo un breve periodo organizzativo svolto da Giacomo Castelli, presidente del vicino Circolo di Ginevra, ha guidato il nuovo sodalizio: Piero Frai, originario di Malonno. Lo ha fatto fino al 1990 con tanta passione, con dedi-

zione. Piero era una persona dai modi garbati e gentili; ha sempre tenuto un comportamento collaborativo con tutti e il suo impegno nel Circolo è stato sempre molto apprezzato.

Con i suoi più diretti collaboratori e con la moglie Marietta, Piero promuoveva le opportune iniziative per consentire ai soci di mantenere vivi i loro rapporti e non dimenticare le belle tradizioni della nostra Valle.

Gli è successo Luciano Rizzi, originario di Precasaglio, frazione di Pontedilegno, che ha continuato con altrettanto impegno a gestire il Circolo con piacevoli occasioni di incontro, tra cui le ben organizzate ricorrenze del 30° di fondazione con la visita alle miniere di sale di Vallorbe, e del 45° al quale avevano preso parte, oltre ai Presidenti dei Circoli di Basilea, Zurigo e Ginevra, i Presidenti della Provincia di Brescia e della Comunità Montana di Valle Camonica. Luciano ha rappresentato il Circolo Gente

Camuna di Losanna per 28 anni e in tutto questo lungo lasso di tempo ha saputo gestire con autorevolezza il Circolo con iniziative condivise dagli amici dei direttivi e molto apprezzate dai numerosi soci.

I rapporti personali poi, ha aggiunto Stivale, sono stati resi più intensi in quanto alpini ed era abbastanza frequente vivere assieme le numerose manifestazioni organizzate dalle Penne Nere, in Valle ma anche lontano in occasione delle Adunate Nazionali.



Il socio fondatore Giulio Pedretti, a destra nella foto, riceve la pergamena ricordo.

## Elezioni Amministrative

segue da pag. 1



Paola Abondio.

“Giusto il tempo di respirare un po’ e sarò in Comune per lavorare” ha detto a caldo il neo sindaco soddisfatto per una vittoria arrivata al termine di un periodo di impegnativo lavoro che non ha lasciato nulla di intentato. “Era più di un anno – ha aggiunto – che lavoravamo a questo sogno che oggi si avvera. Darfo Boario Terme ora guarda al futuro. È la fine di un percorso, la vittoria di un progetto, di una squadra. I cittadini ci hanno dato una grossa soddisfazione. Adesso ci assumiamo una grande responsabilità, ma siamo una squadra compatta, determinata e con voglia di fare, nel breve, nel medio e nel lungo periodo”. Paola Abondio

e la sua squadra, certamente amareggiata per l’esito del voto, ha voluto congratularsi con i vincitori stringendo la mano al neo eletto sindaco, gesto molto apprezzato e che si spera sia di collaborazione vera nei prossimi cinque anni di amministrazione della città. “Non era il risultato che ci aspettavamo – ha commentato Abondio -. Speravamo che il lavoro fatto avrebbe dato la possibilità di capire il valore del nostro programma, ma come sempre quello che vale è quello che vogliono i cittadini. Quindi noi su questa cosa lavoreremo e manterremo il nostro impegno facendo una sana opposizione, chiedendo il giusto per chi ci ha votato. Faremo quello che sarà opportuno fare perché vogliamo bene a questa città. Le avremmo voluto bene in maggioranza, le vorremo bene anche come opposizione.

Il nuovo Consiglio Comunale della Città di Darfo B.T.	
Sindaco DARIO COLOSSI	
Consiglieri di maggioranza N° 10 Lista “Progetto Vero”	Consiglieri di opposizione N° 6
Pablo Putelli	Lista “La Civica”
Stefania Piccinelli	Paola Abondio
Emanuela Farisoglio	Giacomo Franzoni
Fabrizio Cavalli	Claudia Polini
Raffaella Offredi	
Dario Bonfanti	
Nicola Bellinghieri	Lista “Uniti per Benedetti”
Francesco Vezzoli	Francesca Benedetti
Mariafrancesca Crea	Francesco Abondio
Enrica Pedersoli	Irene Abondio

Anche Mazzoli, nel suo intervento ha voluto ricordare gli anni iniziali del Circolo, certamente diversi da quelli che chi emigra ancora vive oggi. Tempi in cui stare assieme, grazie alle Associazioni, significava sentirsi meno soli e più sicuri di poter avere un aiuto in caso di bisogno.

Nel corso del piacevole incontro è stata consegnata ai rappresentanti dei Circoli una targa ricordo, ma anche si è voluto dire grazie, con una pergamena ricordo a chi nel corso dei 50 anni di vita del Circolo si è particolarmente distinto per il prezioso contributo dato. L’attestato è stato consegnato al socio fondatore Giulio Pedretti, ad Antoinette, moglie del compian-

to Luciano Rizzi, ai coniugi Giovanna e Giovanni Botta e alla famiglia di Pietro Calvi, comparso nel gennaio dello scorso anno, socio fondatore del Circolo e, per diversi decenni, ha svolto con particolare dedizione l’incarico

di cassiere. Come è normale arriva sempre il momento del congedo, che è stato affettuoso e sincero e accompagnato, oltre dagli auguri di buona salute, dal desiderio di poterci incontrare più frequentemente.



Stivala consegna la targa ricordo al presidente del Circolo Tullio Rizzi e a Stefano Moscardi, presidente del Circolo di Ginevra.



## Ottavio Bettoni è il nuovo sindaco di Bienno

*I rapporti col borgo di Prestine, la mostra mercato e le politiche giovanili tra gli obiettivi del programma*



Ottavio Bettoni.

■ Dopo otto mesi di gestione commissariale il Comune di Bienno ha il suo sindaco e il suo nuovo consiglio. Il risultato del voto non ha lasciato dubbi; sono stati più di mille i voti di differenza tra la lista n° 1 con candidato sindaco Lara Fanti (701) e la lista n° 2 di Ottavio Bettoni (1775). Un successo che trova le sue giustificazioni nell’impegno con cui il neo eletto ha svolto il suo incarico di vicesindaco nella precedente amministrazione prima del commissariamento, ma anche nella presenza in lista del sindaco uscente Massimo Maugeri, al quale gli elettori hanno voluto esprimere stima e gratitudine con ben 532 voti di preferenza. Subito dopo le elezioni Bettoni ha ricevuto le consegne dal commissario prefettizio Antonio Naccari, e si è messo subito all’opera per definire la sua giunta che è così costituita: Vice sindaco Paolo Bettoni con delega alle strutture sportive e associazioni; assessori: Bortolo Trombini che seguirà il Patrimonio, l’Ambiente e il borgo di Prestine, e Valentina Morandini a cui è stata affidata la gestione della Sanità. Massimo Maugeri sarà il Capogruppo con delega a Lavori pubblici, Protezione civile ed Edilizia privata. Nel primo Consiglio d’insediamento il neo sindaco dopo aver giurato e indossato la fascia tricolore ha rivolto

una serie di ringraziamenti definendo Bienno “comune virtuoso, dinamico e partecipato” e la sua squadra, “motivata e pronta a realizzare un programma che si sviluppa in settori anche nuovi, puntando sui servizi alla persona e sulle politiche giovani-

li” e che prevede tra le altre cose la pari dignità di Prestine con una maggiore rappresentatività consiliare rispetto al passato, la fusione dei due Pgt in un unico piano estendendo il sistema di incentivazione per chi investe nel centro storico e la necessità di realizzare zone di parcheggio e di migliorare la viabilità. Non poteva mancare un particolare richiamo alla mostra mercato, che quest’anno torna alla normalità e taglia il traguardo della trentesima edizione. Al neo sindaco e ai suoi collaboratori con le più vive felicitazioni per il successo conseguito, gli auguri di buon lavoro.

*Sostieni e leggi*

**GENTE  
CAMUNA**

## Paspardo: Fabio De Pedro al terzo mandato

*Potrà completare il suo programma*



Fabio De Pedro.

■ Le operazioni di spoglio delle schede nell’unico seggio di Paspardo non hanno procurato incertezze. Man mano che i voti venivano registrati la conferma di Fabio De Pedro al suo terzo mandato diventava sempre più evidente. Alla fine della conta i voti attribuiti alla sua lista sono risultati 232 e quelli alla lista N. 2, con candidato sindaco Gian Carlo Bazzana, 106. Notevole inoltre il consenso alla sua vice Ca-

ti Dassa con 52 preferenze. Tra i più votati anche Aristide Salari con 48 voti. Il neo eletto, 43enne architetto libero professionista, si è detto felice di poter rappresentare per la terza volta la sua comunità, ed ha ringraziato i tanti cittadini che hanno creduto in lui, nei suoi compagni di lista e soprattutto nel loro programma nel quale ha priorità la riqualificazione dell’ex oratorio di San Gaudenzio, un edificio di proprietà parrocchiale ormai fatiscente. Anche Gian Carlo Bazzana ha espresso soddisfazione per il consenso che gli elettori hanno voluto attribuire col voto alla sua lista “Valle Camonica Provincia - Basta tasse” ed ha annunciato un’opposizione collaborativa e soprattutto propositiva sui temi che verranno sviluppati dalla maggioranza. Nel complimentarci con Fabio per questo terzo successo, a tutto il Consiglio Comunale giunga il nostro augurio di un sereno e proficuo lavoro.

## Dopo 60 anni il Trofeo Terme di Boario

130 i vespisti partecipanti



Il Vespa club Pisogne ha riproposto la nuova edizione del Trofeo Terme di Boario voluto nel 1960 dal Vespa Club Vallecamonica. “Si è trattato di un tuffo nel passato – ha confermato Nicola Giacomini, presidente dei vespisti pisognesi – e non abbiamo lasciato nulla al caso. Le Vespe che partecipano sono state prodotte prima del 1960 e ogni conduttore ha indossato una tuta del tutto simile a quelle di allora”. Sono stati 139 i partecipanti provenienti da tutte le regioni d’Italia, nessuna esclusa, e da 20 Paesi europei: La partenza è avvenuta alle 7,15 di sabato 11 giugno da Boario. I partecipanti, distanziati di 30 secondi, hanno proseguito per Pisogne dove, sul lungola- go, è stata allestita la prima delle 4 prove di regolarità. Quindi via verso la Val palot, il colle San Zeno, la discesa verso Pezzaze e Collio e la risalita verso Maniva, Crocedomini e l’arrivo a Bienno, dove in piazza Roma c’è stata la seconda prova seguita dal pranzo. Nel pomeriggio, i vespisti hanno toccato la Valgrigna, il lago Moro, la Via Mala, Schilpario, Vivione e Malonno per la terza prova

in piazza della Repubblica. Infine, il ritorno a Montecchio per l’ultima prova di regolarità sul ponte romano e la passerella con la banda sul piazzale Einaudi di Boario.



## Nuove ricerche sul Pian di Neve

Obiettivo fermare o contenere il ritiro del ghiacciaio

Il progetto “ClimADA”, l’operazione che nell’aprile del 2021 ha permesso l’estrazione di campioni gelati fino a 224 metri di profondità dal ghiacciaio dell’Adamello, il più grande e profondo ghiacciaio d’Italia entra nella seconda fase. Ciò si è reso possibile grazie a un suo rifinanziamento da parte della Regione Lombardia, del Parco dell’Adamello, di Vallecamonica servizi e di alcuni partner privati tra cui la Fondazione Cariplo.

Sul Pian di Neve sono quindi tornati i ricercatori: “Facciamo un confronto – ha spiegato Maddalena Ferrario del Politecnico di Milano –. A distanza di alcuni mesi si sono visti dei movimenti dello strato superficiale: i primi 70 metri del ghiacciaio hanno avuto un movimento differente rispetto allo strato sottostante, in maniera molto netta. Un dato interessante che verrà interpretato dai ricercatori”. Le «carote» già prelevate lo scorso anno sono in fase di analisi nell’Università Bicocca di Milano, e l’obiettivo è quello di ricostruire le condizioni climatiche e ambientali della parte centrale delle Alpi tornando



Pian di Neve. Ricercatori in azione.

indietro nel tempo. A 3200 metri di quota è invece rimasta la fibra ottica che restituisce i dati sulla temperatura e i movimenti del Pian di Neve. Giovanna Grossi, docente associata dell’Università di Brescia, richiama alcune previsioni secondo le quali il ghiacciaio potrebbe non sopravvivere fino alla fine del secolo. Ma aggiunge: “Lo studio del suo comportamento ci permette però di verificare quali siano le capacità di resilienza, di adattamento rispetto agli scenari futuri”. Certo è che quello appena passato è stato uno degli inverni più asciutti dell’ultimo secolo e che la neve candida trovata sul ghiacciaio dalla spedizione non deve trar-

re in inganno, perché la sofferenza della distesa non più perenne è evidente. Il motivo di rifinanziare il progetto lo spiega l’assessore all’Ambiente della Regione Raffaele Cattaneo: “Ci permette di ragionare sulle politiche per contrastare i cambiamenti climatici e ognuno di noi, nella quotidianità deve fare la sua parte”. Per il direttore del Parco dell’Adamello Guido Calvi, “Investire sullo studio dei cambiamenti climatici significa investire sul futuro del nostro ecosistema”. Il progetto è coordinato da Lino Zani, profondo conoscitore dei ghiacciai dell’Adamello e che ha avuto la fortuna di accogliere in quota Papa Giovanni Paolo II.

## A Malonno la consegna delle Medaglie d’Onore

Alla presenza del Prefetto di Brescia ricordati 56 ex internati

Nella ricorrenza della Festa della Repubblica a Malonno si è svolta una partecipata e sentita cerimonia per ricordare 56 ex internati camuni, ormai tutti scomparsi, con la consegna ai rispettivi

famigliari dell’onorificenza prevista dalla legge 296 del 2006 che ha concesso una medaglia d’onore ai cittadini (militari e civili) che nell’ultimo conflitto furono deportati e internati nei lager na-

zisti. La cerimonia ha avuto inizio nel piazzale antistante il Municipio alla presenza del prefetto di Brescia, Maria Rosaria Laganà, e di numerose altre autorità.

La rappresentante dello Stato nel suo intervento di saluto ha riconosciuto il colpevole ritardo delle istituzioni nell’onorare quella moltitudine di prigionieri definiti dal presidente della sezione di Valcamonica dell’Associazione ex internati, Fabio Branchi, i primi resistenti italiani. La consegna di questo riconoscimento, purtroppo tardivo, è prevista per il 27 gennaio, giorno della memoria, ma, causa della pandemia è stata posticipata al 2 giugno, data altrettanto importante.

“È un riconoscimento, simbolico, ma è un modo – ha concluso il prefetto – per ridare dignità e voce a queste persone che si sono sacrificate e grazie alle quali viviamo in un Paese libero e democratico”.

Promotrice della ricerca delle

tante persone che hanno vissuto questa esperienza negli anni della guerra è l’Anei (Associazione Nazionale ex Internati), che dal 2007 ha individuato oltre 2500 ex internati camuni, e consegnate quasi 400 medaglie.

Branchi e il consigliere nazionale Silvano De Pari, grazie al loro attivo impegno, hanno individuato a Malonno 71 aventi diritto, ma per vari motivi sono riusciti a raccogliere solo 30 domande. Evidente l’emozione dei famigliari che hanno ritirato la medaglia. Da parte di tutti la certezza che i loro famigliari avrebbero avuto piacere di poter ricevere personalmente l’onorificenza.

Dopo, l’alzabandiera e l’onore ai caduti il corteo ha raggiunto la parrocchiale di Santa Maria Ausiliatrice dove è avvenuta la consegna delle medaglie. “Siamo orgogliosi di aver ospitato un evento così importante per tutta la Valcamonica – ha commentato il sindaco Giovanni Ghirardi –. Ringrazio il pre-



Con gli onori alla bandiera ha inizio la cerimonia.

fetto per aver accolto il nostro invito a un appuntamento importante per tenere viva la memoria”.

Oltre ai 30 malonnesi i riconoscimenti sono stati consegnati ai famigliari di ex internati di Bienno (12), di Breno, Darfo e Pisogne (2), e di Angolo Terme, Corteno, Edolo, Gianico, Piancamuno, Piancogno, Ono San Pietro e Sonico (uno a testa).



Malonno: La cerimonia per le Medaglie d’Onore.

## Notizie in breve dalla Valle

• **La via Valeriana che collega Gianico ad Artogne** si fregia ancora dell'appellativo di "antica", ma in effetti è una strada asfaltata molto trafficata e alternativa alla statale che scorre più a valle. Si tratta comunque di una strada intercomunale che nell'ultimo tratto, mancando del marciapiede, crea problemi di sicurezza per i pedoni. A tale carenza hanno provveduto, oltre al Comune di Gianico, la Comunità Montana e il Comune di Artogne con un contributo di 21.250 euro ciascuno, mentre i restanti 42.500 li metterà a disposizione il Comune di Gianico.



Gianico: un tratto della via Valeriana.

• **La chiesa di Santa Maria al ponte di Malegno**, di proprietà della Pia Fondazione di Valcamonica, grazie alla disponibilità di Pier Luigi Milani, può essere visitata tutti i giovedì dalle 16 alle 18 con accesso gratuito. Costruita sull'antica Via Valeriana è un luogo di storia e di arte risalente al V-VI secolo. Sulla campana c'è la data del 420 d.C. La chiesa, nonostante il trascorrere dei secoli, e grazie a interventi di restauro avvenuti il secolo scorso, conserva importanti testimonianze pittoriche di secoli lontani.



Malegno: La chiesa di S. Maria al Ponte.

• **"Comisa"**, l'azienda di Pisogne specializzata nel settore idrotermosanitario e degli impianti di riscaldamento e di raffreddamento a pavimento, ha voluto aiutare le famiglie dei suoi dipendenti a sostenere il "caro bollette" provocato dalla guerra in Ucraina. Lo ha fatto aggiungendo nella busta paga di maggio un "bonus" di 500



Pisogne: Lo stabilimento della "Comisa".

euro quale aiuto una tantum per superare il momento, che è difficile per molti. "Questa occasione gradita - si legge nella comunicazione arrivata a ognuno di loro - ci consente di ringraziarvi per l'impegno prestato in questo biennio particolarmente impegnativo e critico, anche per la vostre famiglie".

• **A Gianico un gruppo di giovani ha ripreso a raggiungere le case abitate da persone anziane per raccogliere ricordi e testimonianze nell'ambito del progetto promosso dalla biblioteca e intitolato "La voce della memoria"**. È infatti nella mente e nel cuore degli anziani che sono custoditi i ricordi di una comunità, e lasciare che il tempo li dissolva sarebbe un vero peccato. Vanno invece raccolti e trasformati in un patrimonio storico. Già nel 2019 il materiale raccolto aveva consentito la stampa del libro "Ricordi dall'alveare" con 21 racconti; mentre l'anno scorso si è preferito pubblicare dei fascicoli per ogni singolo racconto. E l'archivio della memoria continua.

• **I ragazzi della scuola media di Cevo** hanno utilizzato i colori per realizzare un progetto che aveva come obiettivo di far conoscere e sensibilizzare i giovani, sui temi del bullismo, della violenza, della pace, della mafia e del rispetto dell'ambiente. Hanno quindi dipinto sei panchine che sono state benedette dal parroco don Angelo Marchetti e che, collocate in diversi punti del territorio comunale con una targa descrittiva, saranno oggetto di riflessione per tutti. Motivati i complimenti ai ragazzi del sindaco Serena Morgani per aver portato a com-



Le panchine colorate.

pimento il progetto "Coloriamo il nostro paese".

• **Estate sicura sul lago d'Iseo grazie all'accordo stipulato tra Autorità di bacino e Protezione civile provinciale (di Brescia e Bergamo)**. I volontari di 10 associazioni fino a settembre pattuglieranno le sponde del Sebino e organizzeranno momenti di informazione per bagnanti e turisti. Dopo avere sottoscritto un accordo con la Guardia costiera ausiliaria, con l'associazione Camunia soccorso e con la Croce rossa italiana, l'Autorità di bacino lacuale ha firmato un protocollo d'intesa con le due province di Brescia e Bergamo. Il budget disponibile sul progetto è di 20 mila euro. Le dieci associazioni presteranno servizio secondo un calendario sottoscritto dai partecipanti. Parallelamente, le pattuglie della Polizia provinciale continueranno a prestare servizio sull'intera area del lago d'Iseo.

• È frequente, purtroppo, che percorrendo la statale che da Pisogne porta al Tonale attraversando per intero la Valle Camonica, lo sguardo venga attratto da **rifiuti abbandonati ai lati della carreggiata** o nelle piazzole di sosta. Per rimuovere tali rifiuti, l'Anas ha stanziato circa 40mila euro che sono assegnati a Valle Camonica servizi, per effettuare la rimozione e smaltimento di quanto viene gettato. Le attività vengono svolte con una frequenza quindicinale e l'accordo avrà la durata di un anno. L'intervento mette fine alle polemiche sul decoro delle strade camune, ma non alle amare considerazioni sugli incivili comportamenti di chi quei rifiuti li abbandona.



Rifiuti abbandonati.

• **Domenica 12 giugno scorso all'Eremo dei SS Pietro e Paolo di Bienno si è verificato un temporaneo ma gradito ritorno di don Roberto Domenighini, direttore dal 2009 al 2018. L'occasione è stata data dalla ricorrenza del 25° anniversario della sua ordinazione sacerdotale.**



Bienno: L'Eremo.

le: **Don Domenighini, originario di Breno, ha presieduto la messa d'anniversario con monsignor Tino Clementi, parroco di Breno dal 1985 al 2005 e suo successore alla guida del centro spirituale biennese, e con il nuovo direttore dell'eremo, don Pietro Chiappa. Don Roberto è stato ordinato a Brescia poi è stato curato di Pisogne dal 1997 al 2003, a Salò dal 2003 al 2006 e poi studente a Roma dal 2006 al 2009. Dopo la parentesi a Bienno è tornato in Vaticano, nel nuovo ufficio della curia romana al dicastero per la Sacra congregazione per il clero.**

• L'enorme edificio che ospitava la **scuola elementare di Pisogne** è oggetto di particolare attenzione da parte dell'Amministrazione Comunale che con un gruppo di imprenditori locali intende dar vita ad un importante progetto di riqualificazione della struttura di ben 2500 metri quadrati, distribuiti su due piani. L'obiettivo è di realizzare un polo formativo dedicato al mondo lavorativo giovanile, ed in modo particolare con una connotazione rivolta al settore della robotica. "Il progetto è particolarmente ambizioso - ha ammesso il sindaco Federico Laini - ma siamo fiduciosi in quanto abbiamo constatato che l'interesse, da parte del mondo dell'imprenditoria". L'investimento, compreso l'acquisto dello stabile di si aggira intorno ai 7 milioni di euro.



Pisogne: L'edificio da riqualificare.

• **A Paline, piccolo borgo in comune di Borno, lungo la strada dove lo scorso 20 marzo furono rinvenuti i resti della ventiseienne di Rescaldina, Carol Maltesi una persona, che ha voluto rimanere anonima, ha voluto com-**



Paline: La sedia rossa in ricordo di Carol.

piere un gesto di umana pietà collocandovi una panchina rossa e creando una sorta di giardinetto, con fiori e lumini. La giovane uccisa a inizio gennaio dal suo vicino di casa, fu poi tenuta in un congelatore per un paio di mesi e quindi gettata nella scarpata poco dopo l'abitato di Paline, dove un passante ha avvistato i sacchi e avvertito le forze dell'ordine. **L'accusato si trova in carcere** e dovrà rispondere di omicidio.

• Motivati i sentimenti di **rabbia, delusione e amarezza provati dai volontari di Capo di Ponte** quando, nell'aprire la porta del magazzino, hanno trovato la grande stanza completamente vuota. Sul pavimento e sugli scaffali non era rimasto più nulla. Qualche malintenzionato si era introdotto nottetempo e aveva svuotato completamente il magazzino dai beni raccolti tra la popolazione o acquistati con le donazioni in denaro e che i volontari distribuivano alla quindicina di profughi presenti in paese. "È una vergogna - ha commentato il sindaco Andrea Ghetti - Hanno portato via proprio tutto, e in paese c'è tanta rabbia e delusione, soprattutto tra i volontari", che però non si sono persi d'animo e hanno ripreso poco tempo dopo a lavorare.

• **Dopo più di sei mesi di interruzione dovuta alla frana del dicembre scorso verificate nel tratto Cedegolo-Edolo, i passeggeri hanno potuto finalmente percorrere l'intera tratta senza dover utilizzare gli autobus del servizio sostitutivo. Ma per un tratto che (finalmente) riapre, un altro purtroppo si interrompe. Fino al prossimo 15 luglio e solo nei giorni feriali dalle 9,15 alle 17, i treni si fermeranno tra Pisogne e Sale Marasino per poter effettuare una manutenzione straordinaria non rinviabile. In questi giorni gli utenti dovranno prestare la**

## Notizie in breve

segue da pag. 5

massima attenzione, perché i treni partiranno da Edolo con venti minuti di anticipo.

• **Giorgio Mascherpa** ha ricevuto a Brescia dal prefetto Maria Rosaria Laganà e dal sindaco di Malegno Paolo Erba l'onorificenza di Cavaliere all'Onore della Repubblica quale riconoscimento per oltre 30 anni di attività nel volontariato a Malegno e in Valcamonica. "Un'emozione grandissima" ha commentato il diretto interessato, presidente dell'Avis Intercomunale Malegno-Ossimo-Borno-Lozio e dell'Aido, ma che tanto si è impegnato, e continua a farlo, come educatore e volontario presso l'Oratorio di Malegno e nell'aiutare gli anziani acquistando un minibus per quelli di Lozio e diverse carrozzine per i disabili riciclando i tappi di plastica.



G. Mascherpa.

• Al castello di Breno, lo scorso giugno gli sportivi locali e di altri paesi della valle tifosi del Brescia calcio, hanno inaugurato ufficialmente il club presieduto da Marco Treccani con l'intitolazione del medesimo a Dario Hubner, indimenticato bomber del Brescia per 4 stagioni dal 1997 al 2001. All'evento hanno preso parte numerosi tifosi, tra cui il sindaco di Niardo Carlo Sacrestani e il sindaco di Breno Alessandro Panteghini. A Dario Hubner, apparso commosso per le attestazioni d'affetto ricevute, il presidente Treccani ha consegnato una targa ricordo. Il nuovo sodalizio, che può contare già su oltre cento iscritti, ha solennemente promesso che sarà sempre presente a Mompiano e anche alle trasferte più vicine.



Hubner con i tifosi.

• Il Comune di Montisola, in vista dell'imminente «boom» turistico ha limitato il numero di biciclette che possono, giornalmente, rag-



Montisola limita le bici.

giungere l'isola. Da sabato 16 luglio infatti, per una durata di due mesi, sarà consentito lo sbarco a 80 biciclette al giorno, che ovviamente andranno ad aggiungersi a quelle che già si trovano sul territorio. "La decisione - spiega l'Amministrazione del sindaco Fiorello Turla - è stata presa d'intesa con la Società navigazione lago d'Isèo, e intende consentire agli appassionati delle due ruote di visitare l'isola salvaguardando allo stesso tempo la sicurezza dei residenti e dei molti turisti". Chi vorrà sbarcare con la bici potrà farlo solo previa prenotazione, attraverso il portale [www.visitlakeiseo.info](http://www.visitlakeiseo.info).

• Il 16 luglio marinai d'Italia, alpini e bersaglieri si troveranno insieme per fare memoria dei loro caduti. Avverrà nella stazione turistica di Montecampione e sarà un motivo di attrazione per un pubblico eterogeneo, di interessati alla storia e alla musica. Davanti alla chiesetta del laghetto, dove già si trova un cippo dedicato agli alpini, sarà inaugurato un monumento che farà memoria dei marinai della Valcamonica che hanno perso la vita nel corso della Prima e della Seconda guerra mondiale. La cerimonia sarà accompagnata dalla banda del Comando marittimo Nord di La Spezia, diretta dal primo luogotenente Vito Ventre. A darsi da fare per raggiungere questo obiettivo è stato ancora una volta il capitano di marina (commerciale) Harry Alberto Monducci, che dopo aver trascorso una vita sul mare ora ha fatto di Montecampione la sua seconda casa.

• La zona conosciuta come "Ai Plagnoi" nei giorni festivi diventa meta di escursionisti, biker, giovani e famiglie in cerca di relax. Situata nel cuore della pineta di Gianico a circa 1.200 metri di altitudine, l'area è stata recentemente riqualificata. Anni addietro vi è stato installato un prefabbricato in

legno ad uso servizi igienici, ora l'area è stata attrezzata con l'illuminazione pubblica e una nuova fontana ricavata da un grosso tronco di larice da un gruppo di volontari che ha anche provveduto a realizzare tre punti fuoco al servizio di chi ama il barbecue. È stato anche ricavato uno spazio per la sosta veicoli agevolando così chi vi si reca in cerca di tranquillità e ristoro fisico e mentale o per effettuare piacevoli escursioni.

• Pierluigi Belotti, 56enne di Darfo Boario T., si è confermato un vero e pro-

prio recordman tra gli appassionati di canna e lenza grazie all'ennesima cattura da primato. Nel corso di una battuta sulle rive del lago di Iseo nelle acque antistanti Sarnico, è riuscito a tirare in barca una trota del peso di 20 chili e della lunghezza di un metro. Si tratta dell'esemplare di trota più grande pescata in Italia e la seconda al mondo. "La battaglia è durata un'ora, pensavo di aver preso un siluro, invece era un pesce più pregiato e di stazza straordinaria" ha raccontato Belotti aggiungendo poi alcuni dettagli circa la tipologia del

mulinello, sul tipo di esca e sulla scelta del tempo della pesca. Belotti, 56 anni, non è nuovo a queste imprese. Nella sua bacheca un siluro lungo 2 metri di 68 chili e un persico super.



La trota catturata.

## Dalla Val Camonica a Los Angeles

Oltre alla passione del cinema anche quella di scrivere

■ Silvia Nittoli, trentenne di Darfo, ha lasciato la Val Camonica circa otto anni fa per vivere a Los Angeles dove si occupa della sua innata passione: il cinema. Laureata in Marketing presso la facoltà di Economia e commercio dell'Università di Parma, dopo una apprezzata esperienza giornalistica con l'emittente locale Più Valli Tv, ha deciso di lasciare l'Italia nel 2015 e si è costruita una carriera nel mondo del cinema statunitense riuscendo anche ad entrare nella Critics Choice Association, la più importante aggregazione di critici degli Stati Uniti e del Canada. Ormai ben inserita in questo ambiente non ha difficoltà ad intervi-



Silvia Nittoli con la regista scomparsa Lina Wertmüller.

stare i più noti divi del grande schermo, da Meryl Streep a Guillermo Del Toro o a Salma Hayek. Ma Silvia oltre a raccontare il vissuto dei personaggi cinematografici ha anche trovato il tempo e la motivazione per iniziare a scrivere un libro per ragazzini dai 9 ai 13 anni. A darle l'ispirazione sono stati i

suoi vecchi racconti di quando frequentava la scuola elementare, ritrovati dalla mamma. Attingendo a quei ricordi Silvia ha scritto un'opera dal titolo "La banda dell'orto", arricchita dalle illustrazioni dell'artista pugliese Francesca Dicursi e rivolta in particolare agli adolescenti, ma può essere una lettura adatta anche agli adulti. Di cosa tratta? Dell'arrivo di uno spaventapasseri nell'orto di Peter, il contadino protagonista dell'opera, che crea scompiglio tra gli animali che lo abitano. Ognuno di loro cercherà di porre rimedio al cambiamento finendo per compiere un viaggio alla scoperta di sé e delle altre specie.

## Don Domenighini stroncato da un improvviso malore

Da 10 anni era collaboratore della parrocchia di Civate-Malegno

■ Il 15 giugno scorso, mentre si recava al cimitero di Civate per la messa, don Carlo Domenighini è stato colto da un infarto che non gli ha dato scampo. Da circa un decennio presbitero collaboratore della parrocchia che unisce le due comunità di Civate e Malegno. Don Carlo era appena sceso dall'automobile, che egli stesso guidava per spostarsi tra le due località o per raggiungere gli altri paesi della valle. Nel pomeriggio era stato infatti a Esine, poi aveva ripreso l'auto per raggiungere il cimitero per la messa. Ha fatto in tempo a parcheggiare e a scendere dalla vettura,



Don Carlo Domenighini.

poi il malore. I fedeli che lo aspettavano hanno visto che si accasciava a terra e hanno allertato subito i soccorsi, ma il tentativo di rianimazione da parte del medico giunto con l'automedica non è stato sufficiente. Intanto era stato avvertito il parroco don Giuseppe Stefani che ha sospeso

la festa dell'Oratorio in corso a Malegno. La salma è stata composta nella parrocchiale di Malegno, dove il sacerdote era nato l'8 gennaio 1936 e dove era tornato nel 2011, e dove, alla presenza del vicario episcopale mons. Gaetano Fontana, si sono svolti i funerali. Ordinato sacerdote nel 1962, don Carlo Domenighini era stato parroco a Pezzo, Montecchio, Piamborno, Lavenone e infine a Sulzano fino al 2011. Lascia due fratelli residenti a Breno e Civate. Il nipote don Roberto Domenighini, ora a Roma, è stato anni fa direttore dell'Ermo di Bienno.

## Edolo: Da Unimont altri 9 laureati

*Anche la tempesta Vaia tra gli argomenti delle tesi*

Nella sessione triennale dell'8 giugno scorso hanno conseguito la laurea nove studenti di Unimont, l'Università della Montagna che ha sede a Edolo. Tre di loro hanno svolto la loro tesi analizzando le devastazioni della tempesta



Vaia dell'ottobre 2018 descrivendo gli effetti provocati e le modalità di esbosco post Vaia sull'infestazione di bostrico, i danni subiti dalla vegetazione e il caso Val Malga di Sonico come esempio di ricostituzione forestale in aree non esboscate dopo il disastro.

Tra gli altri argomenti delle tesi i metodi di misurazione di umidità e carico dei combustibili forestali a supporto della previsione degli incendi boschivi, il recupero delle aree montane con un allevamento di pecore da latte, le performance di un allevamento di galline ovaiole in ambiente montano e infine la caratterizzazione fitochimica e nutrizionale della *Cyclanthera pedata*, una pianta rampicante che viene coltivata per i frutti commestibili. Tra i nove studenti che hanno conseguito la laurea triennale anche due camuni: la brenese Angela Gazzoli e Luca Ranchetti di Cividate.

Foto: Un momento della cerimonia di laurea.

## Breno: A Spinera presentato l'altare preistorico



Serena Solano, direttrice del parco archeologico del santuario di Minerva, ha voluto dare una particolare solennità alla cerimonia di presentazione dell'altare protostorico finalmente musealizzato nel parco del santuario di Minerva, nella località Spinera di Breno. All'evento dal titolo "Aestiva luce - Intorno a Minerva" hanno preso parte alcuni dei rifugiati accolti dalla cooperativa K-Pax che lo scorso marzo hanno contribuito a riportare alla luce il manufatto: una struttura dell'età del Ferro attorno alla quale si svolgevano i riti dei Camuni e dei Romani. E oggi come allora la coesistenza culturale e religiosa si è manifestata con la presenza del parroco di Breno don Mario Bonomi, del presbitero della chiesa ortodossa e dei rappresentanti della comunità islamica a fianco del sindaco di Breno Alessandro Panteghini, di Serena Solano della Sovrintendenza Archeologia e di Carlo Cominelli in rappresentanza di K-Pax.

"Si è trattato - ha detto Serena Solano - di una importante operazione culturale che aggiunge un nuovo tassello al già ricco percorso di visita di Spinera. Riportare in luce l'altare protostorico ha consentito di restituire un esempio tangibile e visibile di incontro di culture e religioni del mondo antico".

Foto: L'altare dell'età del Ferro recentemente portato alla luce.

## Emergenza siccità

*Anche in Valle la mancanza di piogge crea problemi*



Si ricorre alle autobotti.

È una situazione veramente critica quella che sta vivendo soprattutto il Nord e il Centro d'Italia a causa di mesi di siccità che hanno provocato la scomparsa di torrenti e fiumi, mentre il Po, linfa vitale per le aziende agricole della valle Padana e dell'Emilia Romagna, è in stato di grave emergenza come mai finora verificatosi. Lo Stato sicuramente interverrà per i ristori e per far intervenire le autobotti laddove dai rubinetti non esce più acqua. Intanto la maggior parte dei prodotti rischiano di non arrivare a maturazione, aggiungendo nuove difficoltà e aumenti a quelli già provocati dalla pandemia e dalla guerra

in Ucraina. Si pensa però anche al futuro e dalle Regioni si prevedono richieste di fondi del Pnrr per la realizzazione di nuovi invasi. Intanto si moltiplicano le ordinanze dei sindaci per prevenire lo spreco d'acqua, con il razionamento e l'indicazione a privilegiare l'uso dell'acqua per i fabbisogni primari. "Per quanto riguarda la Lombardia - ha spiegato l'assessore Sertori - considerato che al momento non si rilevano problemi all'acqua potabile in modo diffuso, stiamo concentrando gli sforzi per cercare di preservare la prima stagione irrigua e quindi il primo raccolto. L'accordo raggiun-

to con i gestori idroelettrici è volto a mettere a disposizione acqua per coprire almeno 10 giorni di irrigazione". L'obiettivo, confermato anche dal presidente Attilio Fontana, è di mantenere un equilibrio tra le esigenze del mondo agricolo con quelle legate all'utilizzo civile dell'acqua. Intanto è stato proclamato lo "stato di emergenza regionale" fino al 30 settembre prossimo. Anche la provincia di Brescia è a secco. I fiumi che scorrono lungo le valli alpine sono ridotti a delle petraie e gli invasi sono molto al di sotto del loro naturale livello.

Anche nei paesi di montagna è previsto il razionamento e il divieto di innaffiare gli orti. E intanto si spera nell'unica soluzione per contenere la siccità: che piova, ma per qualche giorno in modo da rivedere ancora i fiumi.



I fiumi in secca.

## Al Montozzo per ricordare

*Gli Alpini della Valle tra i ruderi della Grande Guerra*

La Conca del Montozzo è una delle tante aree dell'Adamello in cui la Guerra Bianca è stata combattuta per difendere i confini della Patria dall'invasione austriaca. Qui era la sede della Compagnia del Battaglione Edolo; ne sono testimonianze i tanti camminamenti, trincee, gallerie, postazioni e manufatti per il ricovero dei soldati e per il deposito di armi e munizioni realizzati nel 1915. Di tutto questo molto è stato salvato grazie al lavoro di alpini in armi e in congedo che, con migliaia di ore di lavoro e pregevoli interventi di restauro ancora oggi inducono a ricordare e a riflettere.

E proprio per questo dal 2008 ogni anno negli ultimi giorni di giugno gli alpini, custodi di questo museo a cielo aperto, raggiungono in pellegrinaggio la Conca per ricorda-



Ciro Ballardini al suo primo Raduno del Montozzo da presidente dell'ANA della Valcamonica.

re quanti li hanno combattuto e sacrificato la loro vita, senza distinzione di divisa, e con la celebrazione della santa messa rivolgere loro una preghiera.

Quest'anno, per la prima volta, a rappresentare le Penne Nere e rivolgere il saluto ai circa 400 pellegrini presenti è stato il neo presidente della Sezione Camuna

lardini. Quattro vessilli delle Sezioni di Brescia, Salò, Bergamo e Valle Camonica, 53 gagliardetti di altrettanti Gruppi non solo camuni, rappresentanti delle Istituzioni locali, dei carabinieri e della Finanza sono la testimonianza di quanto la manifestazione sia sentita.

A tutti i Ballardini ha ricordato il valore dell'evento. "Qui si fa memoria - ha egli detto - perchè, si ricordano gli avvenimenti bellici, si onorano i caduti e tutti quelli che a vario titolo hanno sofferto per donarci un'Italia diversa".

Una memoria che poi si fa storia e cultura col piccolo museo posto a lato del rifugio Bozzi dedicato al nostro compianto presidente Gianni De Giuli, e si fa anche arte con le pregevoli opere dell'artista Bertarelli, tra cui l'altare su cui ha celebrato la messa il Cappellano Don Massimo Gelmi indossando il suo cappello d'alpino anche se ora ha cambiato divisa essendo stato trasferito a Genova presso il Comando Legione dei carabinieri.

## L'Altopiano del Sole promuove il cicloturismo

*Importanti investimenti in previsione delle Olimpiadi*

■ Accogliere il cambiamento. È questo lo spirito che anima le istituzioni e le comunità dell'Altopiano del Sole nel valorizzare tutte le potenzialità del territorio e individuare le esigenze e le richieste del turista. Una di queste opportunità è certamente il cicloturismo per il quale da tempo si definiscono e si attuano importanti progetti. La BikEnjoy ha creato un legame ormai solido tra turismo e biciclette e per consoli-

dare questo evento e renderlo sempre più partecipato sono stati sistemati sentieri, create nuove strade bianche, adeguati gli impianti di risalita, creati percorsi downhill, previste stazioni di ricarica per le biciclette elettriche. Inoltre sta prendendo piede anche il noleggio di biciclette. Soddisfazione per i riscontri positivi che tale offerta turistica sta avendo è stata espressa dal sindaco di Borno Matteo Rivadossi. "È stato un obiet-

tivo a cui abbiamo ambito fin dall'inizio - ha egli confermato - e oggi iniziamo a vedere i primi risultati. Il merito va alle associazioni, agli operatori, alle società che hanno creduto in questa strada che oggi rende il nostro territorio sempre più bike-friendly".

Borno, da qualche tempo ha puntato sulle biciclette per destagionalizzare la sua offerta, fino a pochi anni fa prevalentemente legata allo sci e per avere una diversa opportunità economica non solo per Borno, ma anche per Ossimo e Lozio.

Si guarda inoltre alle Olimpiadi di Milano Cortina 2026 che vengono ritenute una imperdibile occasione di sviluppo anche per la Valle Camonica.

## Paspardo: Il rifugio Colombè messo a nuovo

*Sicurezza e innovazione rendono l'edificio più moderno*

■ Il rifugio Colombè in località Zumella a Paspardo, è stato interessato recentemente da un'operazione di restyling per la riqualificazione energetica, l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'ammodernamento tecnologico di tutto il complesso. La struttura, situata a 1.700 metri, sta cambiando aspetto, assumendo fatture moderne e più adatte ai gusti degli escursionisti di oggi. Per



Il rifugio Colombè.

l'occasione il proprietario, il Comune di Paspardo, ha già preparato il bando per la nuo-

va gestione, che si occuperà del Colombè nei prossimi sei anni. Il restyling, per il quale si sono investiti 160 mila euro quasi tutti ottenuti con un contributo, consiste nella rimozione dei rivestimenti esterni e la posa di un cappotto, ricoperto al piano terra in granito e al primo piano in legno. Viene rifatto il tetto e sono sostituiti i comignoli rivestiti con pietra locale. Altri interventi riguardano l'isolamento, i bagni e le barriere architettoniche con una rampa in acciaio e un servo scala. Una linea a banda larga con wifi gratuito per gli ospiti, consentiranno un agevole utilizzo di internet. Ora si attende il nuovo gestore.

## Concorso Assorifugi

*Un premio per i frequentatori delle strutture in quota*

■ L'iniziativa di Assorifugi Lombardia "Girarifugi e Alpeggi" intende premiare i tanti appassionati della montagna che nei mesi estivi scelgono di percorrere sentieri alpini e raggiungere con soddisfazione importanti cime. Il concorso, dell'estate in quota, partito il primo giugno, terminerà a fine settembre, e gli interessati possono utilizzare la apposita tessera disponibile nei negozi convenzionati, da Sport Specialist e online su [www.rifugi.lombardia.it](http://www.rifugi.lombardia.it).

Sulla tessera va apposto, stando presso i rifugi, l'apposito timbro fedeltà per comprovare il passaggio e di aver raggiunto il traguardo. Do-

po aver collezionato 25 punti, dei quali almeno tre da visite in alpeggio, dal primo settembre sarà possibile fotografare e caricare online la tessera, per richiedere entro fine anno il premio, da scegliere tra buoni pernottamento nei rifugi lombardi, gadget Sport Specialist e prodotti d'alpe offerti da Ersaf. Il Girarifugi, è in realtà una scusa molto apprezzata dai camminatori, per far conoscere le strutture in quota, sia quelle più grandi sia le più piccole.

Nel Bresciano sono 42 i rifugi presenti: si trovano soprattutto in Valcamonica, ma anche nelle altre vallate e in alto Garda.

## In ricordo di Enrico Tarsia



Enrico Tarsia.

■ Il 19 luglio 2015 la triste notizia della morte di Enrico Tarsia, cofondatore e presidente per tanti anni dell'Associazione Gente Camuna non giunse certo improvvisa. Da qualche tempo le sue condizioni di salute non erano buone. Anche se da diversi anni aveva interrotto la sua intensa attività politico-amministrativa assumendo la rappresentanza dei due enti consortili Comunità Montana e Bim, rimaneva comunque figura di riferimento soprattutto nella nostra Associazione, alla quale è stato fino alla fine dei suoi giorni particolarmente legato.

Enrico, "Il Maestro" si legge nella lapide del cimitero dell'Annunciata dove le sue spoglie riposano, va anche ricordato per le tante iniziative culturali che ha avviato, valorizzando il patrimonio storico e artistico della Valle Camonica. La rivista "Quaderni Camuni" ricca di ricerche a firma di autorevoli studiosi e la ponderosa opera "Arte in Valle Camonica", purtroppo non portata a compimento, sono solo alcune concrete testimonianze di tale sua sensibilità. Sono segni che uniti alla umanità con cui cercava di essere vicino a chi aveva più necessità di aiuto, lasciano traccia nel tempo e sono di esempio ancora oggi. Come negli anni scorsi anche quest'anno, il 19 luglio, giorno in cui ri-

corre il settimo anniversario della sua scomparsa, ci sarà la celebrazione della messa nel piccolo cimitero dell'Annunciata. La nostra presenza e di quanti potranno sarà un segno per testimoniare gratitudine a lui e vicinanza a Marina, Enrica e Ugo.

## Cevo ricorda l'incendio del 3 luglio 1944

■ Il 78° anniversario dell'incendio di Cevo avvenuto il 3 luglio 1944 è stato anche quest'anno ricordato con un intenso programma dalla co-

munità di Cevo e dalle associazioni partigiane. Ha fatto da prologo alla commemorazione la presentazione del diario del deportato darfense Ange-

lo Ferrari "Traditi Disprezzati Dimenticati", curato dalla pronipote Giulia Do e da Giancarlo Maculotti. È seguita la mostra multimediale allestita da Katia Bresadola, "La Resistenza in grigioverde".

Il ricordo di quanto avvenuto il 3 luglio di 78 anni fa ad opera dei nazifascisti promosso dal Comune, Anpi di Valsaviore e dal Museo della Resistenza, in collaborazione con Cgil, Cisl, Uil, Spi-Fnpi, Uilp Valle Camonica Sebino ed Unione dei comuni della Valsaviore, ha seguito un percorso consolidato con la formazione del corteo che ha sostato al Monumento ai Caduti per la deposizione di corone d'alloro, nella piazzetta della Memoria, in piazza Alpini e al monumento alla Resistenza con l'intervento del sindaco Silvio Citroni, la messa celebrata dal parroco don Angelo Marchetti e l'orazione ufficiale tenuta da Paolo Cittadini dell'Anpi provinciale.

## A Breno l'ambulanza della Croce Rossa

*Servirà a migliorare il soccorso sanitario d'emergenza*

Dai primi giorni di luglio e per quattro mesi fino al prossimo 31 ottobre, è attiva a Breno in via sperimentale presso la sede della Croce Rossa di Via Sammaione una postazione di emergenza 112 al servizio dei cittadini del territorio della media valle per migliorare la qualità del soccorso. La notizia, attesa e sollecitata da tredici sindaci con capofila quello di Breno Alessandro Panteghini, è stata comunicata dal direttore generale di Areu Alberto Zoli al presidente della Comunità Montana a seguito di un'attenta analisi sui soccorsi svolti in valle lo scorso anno e dopo aver attentamente valutati i tempi d'intervento. Tale servizio di soccorso sanitario in emergenza urgenza si svolgerà per sette giorni su sette e dalle ore 8 alle 20. Al termine dei quattro mesi Areu analizzerà i risultati degli interventi effettuati, valutando l'opportunità di avviare l'attivazione di una nuova postazione definitiva a Breno.

## GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: [gentecamuna@culture.voli.bs.it](mailto:gentecamuna@culture.voli.bs.it) Web: [www.gentecamuna.it](http://www.gentecamuna.it)

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)